

Meeting internazionale

## Geoturismo. Il turismo a tema geologico

Alpi Cozie. 21-23 settembre 2007



Geoturismo. Lezione all'aperto del geologo Marco Giardino (Università di Torino).

**G**eologia, paesaggio, natura ed escursionismo hanno fatto da filo conduttore a tre giorni di incontri, relazioni ed escursioni organizzati da Meridiani Società Scientifica e Fie Piemonte con un nutrito gruppo di partners fra i quali l'AIIG-Piemonte. Dall'Abbazia della Sacra di San Michele al Colle del Monginevro, itinerante sulle Alpi Cozie, il

meeting ha permesso di riflettere sulle possibili integrazioni fra turismo a tema geologico e valorizzazione

del territorio attraverso i beni culturali e i prodotti tipici.

La prima giornata è iniziata sulla Collina Morenica di Rivoli-Avigliana, con lezione itinerante dei geologi Francesco Carraro e Marco Giardino. I lavori si sono svolti presso la Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte.

La seconda giornata ha portato i convegnisti nel cuore di una montagna, lungo le gallerie delle vecchie miniere di talco dell'Ecomuseo Regionale della Valle Germanasca. La giornata è poi proseguita con la visita al Museo del gusto di Frossasco e con una serie di interventi sui geositi delle Valli del Monviso e sulla

valorizzazione del patrimonio geologico attraverso il suo collegamento con i prodotti tipici del territorio.

La terza giornata ha visto il meeting in Alta Valle di Susa, dove tra Cesana, Claviere e Monginevro si possono osservare i segni geologici di un fondale marino scomparso sollevato dall'orogenezia alpina.

Mario Panizza, geomorfologo ben conosciuto nel mondo geografico, ha introdotto il meeting sottolineando il ruolo che può svolgere la geologia nella valorizzazione turistica del paesaggio nel momento in cui il suo sapere viene integrato con altre componenti di tipo culturale e artistico.

Molti gli interventi che si sono confrontati con l'idea sviluppata da Panizza. Tra essi hanno avuto particolare risalto quello di Gianni Boschis, che ha ricostruito la storia del turismo geologico alpino, quello di Michel Marthaler, che ha mostrato la spettacolarità della storia geologica delle Alpi attraverso il caso del monte Cervino, quello di Lucilla Gregori, che ha mostrato un nuovo approccio integrato alla conoscenza del territorio attraverso lo studio delle relazioni tra geologia e produzione vinicola.

Cristiano Giorda

Seminario di studi

## Paesaggio e musei: la prospettiva della geografia

Torino, 16 novembre 2007

**L'**approccio geografico, in particolare quello della geografia storica, trova da tempo un ampio campo di applicazione nello studio dei beni culturali e del patrimonio museale. In

particolare, l'attenzione dei geografi è diretta sugli ecomusei, che svolgono (o possono svolgere) importanti funzioni di mediazione culturale tra ambiente fisico e sistema antropico, sia come centri di conservazione

ne della memoria del territorio sia come centri di rielaborazione delle trasformazioni del paesaggio e della sua percezione da parte della comunità di riferimento. Il seminario di Torino, organizzato da Maria Luisa Sturani presso il Dipartimento di Scienze Antropologiche, Archeologiche e Territoriali dell'Università, ha raccolto per un'intera giornata interventi e dibattiti, anche molto vivaci, permettendo ai convenuti di sviluppare un'ampia visione di diversi approcci metodologici e operativi, italiani e internazionali. Massimo Quaini (Università di Genova), ha aperto i lavori e introdotto gli interventi di Maria Luisa Sturani, Dietrich Denecke (Georg-August-Universität

Göttingen), Bruno Vecchio (Università di Firenze), Roberta Cevasco e Diego Moreno (Università di Genova), Marcella Arca Petrucci (Università di Roma III), Leonardo Rombai (Università di Firenze).

Maurizio Maggi, museologo in attività presso l'Osservatorio Ecomusei dell'Ires Piemonte, ha avuto il compito delle conclusioni. Tre i temi intorno i quali si è sviluppata la sua riflessione: la trasformazione del paesaggio, che non va visto come qualcosa di cristallizzato ma come un elemento in costante mutamento, la partecipazione della rete locale dei soggetti ai processi di trasformazione del territorio, la pratica ecomuseale come una struttura attenta

alle trasformazioni e capace di giocare un ruolo nei processi sociali di patrimonializzazione.

Molti gli interventi nei momenti di dibattito della mattinata e del pomeriggio, sia da parte dei relatori sia da parte del pubblico numeroso e molto qualificato. Due i problemi centrali che sono emersi: la difficoltà di conciliare anche nella terminologia i diversi approcci, che pure sembrano in generale concordare sui principi e sugli obiettivi generali, e la tradizionale ambivalenza del concetto di paesaggio, al quale alcuni preferiscono sostituire termini più specifici come quello di patrimonio rurale.

Cristiano Giorda

Locandina del seminario "Paesaggio e musei".

